

FEDERICO GUIDI, SU DPF COMUNE DI ROMA :

Lotta all'evasione, taglio alle spese, razionalizzazione dei costi, ma anche strategie innovative per rilanciare l'azienda " Roma .

Questi in sintesi i punti qualificanti del D.P.F. 2010-2012 del Comune di Roma che si propone come lo strumento primario per rilanciare l'economia romana e favorire la ripresa economica della capitale.

Un documento che finalmente non è un libro dei sogni ma che è ancorato ad una sana concretezza, con una amministrazione comunale finalmente partner dello sviluppo, capace di risanare senza vessare il cittadino, coniugando solidarietà e rigore, e ponendo le premesse per la ripartenza di una capitale d'Italia che anche con l'ormai prossima prospettiva di Roma Capitale e del federalismo fiscale può ambire a coniugare impresa, famiglia, sussidiarietà in una visione comunitaria e partecipata della cosa pubblica.

### **Sviluppo, risparmio, contrasto all'evasione, concertazione: il DPF 2010-2012**



Roma, 8 ottobre – Crescita e sviluppo coniugati al rigore, no agli aumenti di tasse e tariffe ma tagli alle spese improduttive. E un forte impegno per promuovere lo sviluppo dell'economia cittadina. Questi i presupposti del DPF (Documento di Programmazione Finanziaria) 2010-2012, approvato dalla Giunta capitolina e presentato dal sindaco Alemanno e dall'assessore al bilancio Leo. A breve il DPF andrà all'approvazione del Consiglio Comunale.

Le linee guida generali: anticipazione del federalismo fiscale, più contrasto all'evasione, piano strategico per le politiche di sviluppo, piena attuazione della riforma di Roma Capitale, sostegno alla produzione e al lavoro, concertazione con le parti sociali. Il tutto articolato in tre aree d'intervento: politiche di bilancio, politiche di valorizzazione, politiche di sviluppo. Ecco, in estrema sintesi, le azioni previste dal DPF:

#### **Bilancio**

Recupero di entrate mediante un più forte contrasto all'evasione e all'elusione, sia di tributi comunali che erariali (perché, in virtù di legge, il Comune avrà il 30% dei maggiori introiti dalla tassazione nazionale). I mezzi e i metodi: riorganizzare l'agenzia Roma Entrate come "braccio operativo" del Comune nel controllo fiscale; nuove tecniche per incrociare le banche dati; accordi con l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia del Territorio per avere dati e informazioni su sospette irregolarità; nuove forme di collaborazione con la Guardia di Finanza; impiego della Polizia Municipale nell'indagine fiscale (reso possibile dalla normativa sul federalismo fiscale, che amplia le funzioni di "polizia tributaria" dei comuni), ad esempio per la segnalazione delle auto di lusso e per il contrasto al fenomeno degli affitti in nero; incremento del sistema degli "avvisi bonari", con la possibilità di sanare posizioni irregolari in modo agevolato.

Riduzione delle spese: niente tagli indiscriminati ma azioni mirate ad eliminare la spesa superflua. Il Comune baderà alla salute delle sue casse con tre tipi di terapia: 1) individuazione delle uscite superiori a quelle "standard" per un'amministrazione efficiente (progetto pilota con Anci e Ifel), in base ai criteri della futura legge sul federalismo. 2) Razionalizzazione degli acquisti, centralizzando la spesa e standardizzando i beni e i servizi che il Comune compra sul mercato (dalla cancelleria alle spese di trasporto). 3) Incentivi ai dipendenti che con il loro lavoro conseguono riduzioni dei costi.

## **Valorizzazione**

Immobili comunali: il Campidoglio ha un consistente patrimonio immobiliare da valorizzare. Due le strade previste dal DPF: nascita di un "fondo immobiliare", in forma di SGR (società di gestione del risparmio), un operatore specializzato cui conferire l'intero "pacchetto" di immobili per metterlo a reddito, ricevendo in cambio quote di partecipazione; dismissione dell'edilizia residenziale pubblica, in modo da avere risorse fresche per avviare nuovi programmi di edilizia sociale.

Riorganizzazione società partecipate: la impone anche la legislazione nazionale sui pubblici servizi locali. Gli obiettivi: semplificare la "mappa" delle aziende comunali, eliminando le sovrapposizioni; aumentare l'indirizzo e il controllo esercitato dal Comune sulle società; in definitiva, aumentare l'efficienza e ridurre i costi senza penalizzare i servizi (e senza crear danno all'occupazione). Allo studio la creazione di una "holding capogruppo", attraverso la quale il Comune potrà migliorare la gestione delle aziende centralizzando una serie di funzioni, dall'Iva "di gruppo" alle procedure di gara e degli acquisti.

## **Sviluppo**

Il DPF articola i programmi di sviluppo in azioni a lungo, medio e breve termine, spingendosi fino al 2020. Primo passo, avviare una serie di importanti pre-condizioni generali: riforma della governance di Roma Capitale, revisione della macchina amministrativa per eliminare pesantezze burocratiche, "cabina di regia" di tutti i tavoli di concertazione e dialogo con parti sociali e cittadini, più marketing territoriale per attrarre investimenti. Ecco le finalità e le strategie:

sostegno all'economia e al lavoro: migliore accesso al credito per le piccole e medie imprese romane; potenziamento dello Sportello Unico per le Imprese; con il bilancio 2010, nuovo piano investimenti per accelerare le opere pubbliche già finanziate; accordi con università e istituti di ricerca per nuove forme di collaborazione tra centri di studio e imprese (dato che il tessuto imprenditoriale romano, vocato al terziario avanzato e alle nuove tecnologie, ha bisogno soprattutto di know-how). Per il lavoratori colpiti dalla crisi, forme di sostegno all'aggiornamento professionale per aumentare le possibilità di rientro nel mondo del lavoro. Costituzione – già decisa con Provincia e Regione – di un "tavolo unico di concertazione per lo sviluppo economico", sostenuto da esperti, per coordinare l'intervento sul territorio.

Concertazione: il DPF attribuisce grande importanza al confronto con le parti sociali e prevede un "Tavolo di concertazione per Roma Capitale", articolato in cinque tavoli tecnici su altrettante materie: politiche sociali e sicurezza del lavoro; risorse umane; riordino delle municipalizzate; sviluppo economico (è il "tavolo unico" al precedente capoverso); entrate.